



## LA SFIDA DI VERONA

★ di **Francesca Chiavacci** *presidente nazionale Arci*

Verona 2019. Nella città scaligera da venerdì si riuniranno i peggiori omofobi, oscurantisti e nemici della libertà delle donne che il nostro malconco mondo può ascoltare.

Un salto temporale se non di qualche secolo, di sicuro di diversi decenni. Quando parliamo di diritti civili e di libertà sappiamo bene quanto sia faticosa la conquista e per contro quanto sia facile indietreggiare e perderli. A Verona assisteremo non a un congresso qualsiasi, come qualche organizzatore vorrebbe passare facendo così credere di essere bersaglio di una censura preventiva. Ma si tratta di una sfida della destra globale più reazionaria ai principi fondamentali di non discriminazione e di uguaglianza del vivere civile.

Scorrendo l'elenco dei relatori troviamo

veramente una passerella di odio e discriminazione: c'è chi sostiene che l'aborto è un omicidio, altri che i gay vanno curati, fino a chi vorrebbe tassare chi non ha figli. Insomma, il parterre è di quelli 'importanti' e non potevamo ignorare che c'è una minaccia ampia di chi vorrebbe portarci indietro e rimuovere alcune delle battaglie più importanti della storia recente.

Se aggiungiamo il fatto che il convegno cade nello stesso momento in cui la maggioranza di Governo ha presentato il contestatissimo ddl Pillon, fino alla recente proposta di rendere adottabile il concepito (primo firmatario Alberto Stefani) risulta evidente a tutte e a tutti che non potevamo sottrarci alla mobilitazione.

Subito il Governo ha pienamente aval-

lato il Congresso Mondiale delle Famiglie, sostenendolo e annunciando il patrocinio, per poi indietreggiare goffamente appena resisi conto della protesta crescente. Alla fine il patrocinio di Palazzo Chigi è stato ritirato, rimane però quello di un Ministero con tanto di simbolo della Repubblica, quello di Regioni e Comuni. Alla faccia dello Stato laico che dovrebbe preoccuparsi di rappresentare tutti nessuno escluso. A Verona saremo tantissime e tantissimi, le adesioni nazionali e da tutto il Paese al corteo promosso inizialmente da NonUnadiMeno crescono ogni giorno. La petizione di All Out (sostenuta anche dalla nostra associazione) sfiora le 200 mila adesioni e si è creata un'alleanza tra persone, associazioni e movimenti per affrontare le sfide che abbiamo davanti.

### ■ a pagina 2

Verona: Associazioni e movimenti fanno rete e si danno appuntamento a Verona il 30 marzo.

### ■ a pagina 4

Torino, Savona e Firenze: iniziative Arci contro la povertà

# IL PROGRAMMA COMPLETO

degli eventi della Città Transfemminista di Non Una di Meno e altri organizzati da associazioni e movimenti

## GIOVEDÌ 28 MARZO

### Ore 18.30 inaugurazione - Laboratorio Autogestito Paratodos (Corso Venezia, 51)

Verona, città dell'amore e dell'odio: una mostra a cura della rete 'Assemblea 17 dicembre' per raccontare la storia di Verona. La mostra sarà aperta fino a domenica 31 marzo.

### Ore 19.30 - Sobilla (Salita Santo Sepolcro, 6)

Presentazione del libro *L'aurora delle trans cattive. Storie, sguardi e vissuti della mia generazione transgender* di e con Porpora Marcasciano. L'autrice discute con Lorenzo Bernini e Laurella Arietti. Evento a cura di PoliteTeSse in collaborazione con Non Una di Meno Verona e SAT-Pink.

## VENERDÌ 29 MARZO

### Ore 11.30 - Circolo della Rosa (Via Santa Felicità, 13)

Conferenza Stampa.

### Ore 14.00 - Sala Elisabetta Lodi (Via S. Giovanni in Valle, 13). Il ruolo del gender e della famiglia nella mobilitazione e nelle politiche della destra. Solidarietà femminista e prospettive rivoluzionarie

Ne discutono: Eva Von Dedecker - Humboldt University, Berlin  
Sara Garbagnoli - Université Paris 3; Adriana Zaharijevich - University of Belgrade; Elzbieta Korolczuk (Warsaw University).  
Introduce e modera Laura Sebastio, Non Una di Meno Verona.

### Ore 16.00 - Circolo Pink (Via Cantarane, 63)

Proiezione del documentario *City of the Damned* sulle lotte della comunità LGBTQI+ in Uganda.  
Di: Mor Albalak, Nate Skeen, Shaneika Lai, Stephanie Lee e Matt Rogers.

### Ore 18.00 - Libre (Interrato dell'Acqua Morta, 38)

Presentazione del libro *Corpi impuri. Il tabù delle mestruazioni* di e con Marinella Manicardi. A cura di Non Una di Meno Verona.

### Ore 18.00 - Anpi (Via Cantarane, 26)

#### Conosci il tuo nemico

Che cos'è il Congresso mondiale delle famiglie? Da chi è formato e come viene finanziato? Quali sono i suoi legami con l'estrema destra? A cura di Non Una di Meno e Indietro March!

### Ore 19.30 - Fonderia 20.9 (Via XX Settembre 67/A) Inaugurazione della mostra *Femminismi Manifesti: 28 manifesti femministi storici rielaborati da 28 artiste.*

A cura di Non Una di Meno Vicenza.

La mostra sarà aperta fino a domenica 31 marzo.

### Ore 20.30 - Anpi (Via Cantarane, 26)

Documentario *Aborto: le nuove crociate* di Andrea Rawlins-Gaston

e Alexandra Jouseet. Nello scenario dei recenti pesanti attacchi alla Legge 194, Non Una di Meno Milano presenta in Italia un documentario sottotitolato dal movimento della TV franco-tedesca Arté.

## SABATO 30 MARZO

### Ore 9/13 - Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere (via Leoncino 6)

Convegno *Arriva la libertà! Scegli, sorridi, vivi.* Organizzano Ippfen (International Planned Parenthood Federation European Network) e Uaar (Unione degli Atei e degli Agnostici Razionalisti) in collaborazione con Rebel Network, insieme ad associazioni e movimenti, tra cui Arci, Arcigay, Agedo e Certi diritti.

### Ore 10.30 - Libre (Interrato dell'Acqua Morta, 38)

Presentazione del cartone *Piccolo uovo* tratto dall'omonimo libro. Sarà presente Francesca Pardi autrice del libro. Evento adatto ai bambini e alle bambine!

### Ore 10 - cinema K2 ( via Rosmini, 1)

Convegno "Libere di Scegliere" I sindacati CGIL, CISL e UIL Verona con la partecipazione di Susanna Camusso.

### Ore 11.00 - piazza Isolo

*Scuola DeGenere.* Per un'educazione libera da stereotipi. Laboratorio su scuola e formazione. A cura di Non Una di Meno Bologna.

### Ore 13.00 - Piazzale XXV aprile (Stazione di Porta Nuova)

Laboratorio pratico sullo sciopero dei/dai generi a cura della Consulteria Transfemminista Queer e di Non Una di Meno Bologna.

### Ore 14: Corteo

Partenza da Piazzale XXV Aprile (Stazione di Porta Nuova).

### Ore 21.30 - Teatro Satiro Off (Vicolo Satiro, 8)

Spettacolo teatrale *Il Corpo Lesbico* di Laura Scarmoncin e Graziella Savastano.

## DOMENICA 31 MARZO

### Ore 9.00 - (via Santa Teresa, 2)

Assemblea Internazionale Transfemminista. A cura di Non Una di Meno.

### Ore 16.00 (luogo da definire)

Presentazione del libro *Se il mondo torna uomo* con Carlotta Cosutta, Non Una di Meno Milano, e Massimo Prearo.

### Ore 17.45 - Batteria Scarpa (Via San Zeno in Monte)

Proiezione del documentario *Non è amore questo*, di Teresa Sala.

### Ore 21.00 - Laboratorio Autogestito Paratodos (Corso Venezia, 51)

Spettacolo teatrale *Corpi impuri* di Marinella Manicardi. A cura di Teatro popolare.

# Il nostro 5x1000 a Mediterranea

L'Arci ha deciso di destinare quest'anno a *Mediterranea*, un la disumanità che deriva dalla politica di chiusura dei porti. La campagna ha come slogan *Il* ché il progetto di *Mediterranea* morale ma di obbedienza civile. pubblico nazionalista e xenotestimoniare quello che succede invece, alle norme costituzionali e internazionali, da quelle del mare al diritto dei diritti umani, comprese l'obbligatorietà del salvataggio di chi si trova in condizioni di pericolo e la sua conduzione in un porto sicuro se si dovessero verificare le condizioni.

Appena di pochi giorni fa la notizia che la Procura di Agrigento ha disposto il dissequestro della *Mare Jonio di Mediterranea Saving Humans*, sequestrata la scorsa settimana dalla Guardia di Finanza dopo l'arrivo al porto di Lampedusa. «Salvare vite non può essere un reato - dichiara la presidente Arci Francesca Chiavacci - la *Mare Jonio* nella sua missione ha salvato 49 migranti, aver contribuito a renderlo possibile ci rende orgogliosi. Ci auguriamo che torni in mare quanto prima».



re la raccolta del 5x1000 di progetto che racconta e denuncia criminalizzazione delle Ong e porti.

*tuo 5x1000 controcorrente* per- è un'azione di disobbedienza. Infatti, disobbedisce al discorso nofobo e al divieto, di fatto, di de nel Mediterraneo; obbedisce,

## La condanna di Karadzic non sanerà le ferite

### Intervista ad Hasan Nuhanović, testimone del massacro di Srebrenica

✦ di **Andrea Rizza Goldstein** Arci Bolzano - Bozen - Progetto Ultima fermata Srebrenica

Pochi giorni fa il Meccanismo residuale per i Tribunali Penali Internazionali (entrato in funzione nel 2013 per portare a termine il lavoro del ICTY), ha condannato in via definitiva l'ex presidente dei serbo-bosniaci, Radovan Karadžić al carcere a vita per il genocidio di Srebrenica e altri crimini contro l'umanità (tra cui l'assedio di Sarajevo). Ne abbiamo parlato con Hasan Nuhanović, testimone diretto di quanto successo a Srebrenica a luglio del 1995, essendo stato traduttore presso il battaglione dei caschi blu olandesi stanziato nella safe area. È stato inoltre testimone chiave di molti procedimenti per crimini di guerra e promotore del processo contro l'Olanda per corresponsabilità nel genocidio.

Nuhanović: «Come cittadino della Bosnia-Erzegovina mi auguro che la sentenza possa portare a qualche cambiamento positivo. Se non porta a qualcosa di positivo, a cosa serve questa sentenza? Questa condanna non significa la fine del trauma che vivono i sopravvissuti al genocidio che affrontano gli autori dei crimini contro l'umanità in tribunale o che li incontrano giornalmente nei luoghi dove sono tornati a vivere [N.d.A: a Srebrenica Nuhanovic ha perso la madre, il padre e il fratello]. Qualche giorno fa un signore mi ha detto che non se la sentiva di testimoniare, perché le indagini sui criminali di guerra hanno creato una situazione di insicurezza.

Si sente in pericolo. Io gli ho chiesto e come pensi che sia per me? Mi ha risposto che lo sanno tutti che per me questa storia, la battaglia per la verità e la giustizia, non è mai finita. Cosa voglio dire? Che esiste una parte della popolazione bosniaco-erzegovese che ha l'obbligo di farsi carico della testimonianza, mentre altri possono tirare il freno a mano o tirarsi indietro. Non posso rispondere alla domanda se sono contento per la condanna di Karadžić. È una persona che non ho mai incontrato né conosciuto personalmente. Non c'era lui sul terreno a luglio del 1995. A livello personale, la cosa che mi fa più male è che una delle persone coinvolte nell'uccisione di mia madre lavora in

un'istituzione pubblica a Sarajevo, vicino a dove lavoro io. Karadžić è un anziano di 73 anni, che trascorrerà il resto della sua vita in galera. Quello che ha fatto quando era al potere rimane e rimarrà come conseguenza che ha influenzato le nostre vite e che continuerà a farlo per il futuro. L'utilità minima di una sentenza di questo genere dovrebbe essere che io possa dire a mia figlia: 'Non avere paura, non accadrà più un genocidio da queste parti'. Ma è la verità? Non vedo ragioni per esultare per questa condanna. Il trionfalismo stride con il significato della tragedia che è successa. Non c'è nessun bisogno di applaudire. Dopo il genocidio e la condanna per genocidio non si applaude».

## Arci Caccia, rinnovato l'ufficio di presidenza

Il Consiglio nazionale di Arci Caccia, con delibera del 23 marzo 2019, ha eletto nuovo presidente nazionale Piergiorgio Fassini, 65 anni, già Presidente regionale del Veneto.

Lo stesso Consiglio Nazionale ha eletto in qualità di vice presidenti dell'associazione e componenti l'ufficio di presidenza:

- Sirio Bussolotti, Presidente regionale della Toscana;
  - Giuseppe De Bartolomeo, Presidente regionale della Puglia e delegato a presiedere i lavori del Consiglio nazionale;
  - Christian Maffei, Presidente regionale dell'Emilia Romagna.
- Giuseppe Pilli, Presidente regionale del Lazio, è stato eletto consigliere di presidenza delegato per le problematiche collegate alla gestione degli ungulati.

# Fooding - alimenta la solidarietà

✦ a cura di **Arci Torino**

Quattro mense popolari a Chieri, Torino, Moncalieri, Carmagnola e quattro centri di raccolta e distribuzione dell'invenduto. Su questi si costruisce *Fooding - Alimenta la solidarietà*, progetto di Arci Torino, realizzato nell'ambito dei Progetti a Rilevanza Locale del 2018 della Regione Piemonte finanziati con fondi del Ministero del Lavoro e del piano Emergenza Freddo del Comune di Torino.

Le mense di *Fooding* non sono solo luoghi nei quali consumare un pasto caldo, ma spazi di socializzazione, punti di accesso ai servizi e ai diritti, luoghi di raccolta e distribuzione di cibo invenduto.

«Arci trae le sue origine dalle società di mutuo soccorso e in questo progetto ritrova la sua vocazione mutualistica» spiega Andrea Polacchi, presidente di Arci Torino. Il progetto, organizzato in



collaborazione con l'Associazione Italiana Persone Senza Dimora, vuole essere

non solo uno strumento di lotta alla povertà, ma un'opportunità per queste persone di costruire reti, di non essere sole. Non assistenzialismo, insomma, ma l'occasione per entrare nei circoli, viverli, conoscere altre persone.

«Con questo progetto rilanciamo la funzione sociale e solidale dell'Arci e dei circoli. *Fooding*, infatti, nasce dalla volontà di creare le condizioni perché le persone possano rialzarsi e ritornare autonome, motivo per cui abbiamo scelto fin da subito di collaborare con AISPD, una partnership che riteniamo caratterizzante del progetto - continua Polacchi - Le nostre mense popolari e i nostri spazi di prossimità non sono solo luoghi in cui chiunque, senza distinzione di provenienza o nazionalità, può consumare un pasto caldo e ritirare cibo invenduto. Sono occasioni di socializzazione, punti di accesso a servizi e percorsi formativi, spazi accoglienti e sicuri in cui trascorrere il tempo, riallacciare reti sociali e tracciare una prospettiva di fuoriuscita dalle difficoltà economiche e sociali, dalla solitudine in cui tante persone sono precipitate». Il tutto grazie al contributo dei soci e volontari e a una rete di partner ampia che unisce soggetti diversi, interni ed esterni all'associazione. Un progetto che a tre mesi dall'inizio del progetto ha servito gratuitamente oltre 4000 pasti a più di 150 utenti, aiutando di fatto più di 40 famiglie in difficoltà.

*Fooding* è in collaborazione con Circolo Arci Mario Dravelli, Circolo Arci La Cricca, Cooperativa Sociale Patchanka, Diskolè, Karmadonne A.P.S., Minollo, Associazione Italiana Persone Senza Dimora, Magazzino sul Po, VolTO e ha il patrocinio della Circostruzione 1, 3 e 5 del Comune di Torino e del Comune di Moncalieri.

## I numeri del 'Buono Notte'

*Buono Notte* è l'iniziativa di Arci Firenze, Anelli Mancanti, ANPI Firenze, CGIL Firenze, Libertà e Giustizia Firenze, Rete Degli Studenti Medi di Firenze, per sostenere chi è stato escluso dal sistema dell'accoglienza per effetto del decreto Salvini. Il fondo, attivo dallo scorso 21 gennaio, ha permesso di distribuire (dati aggiornati al 28 marzo) 109 buoni notte, per un totale di 331 notti, che i beneficiari hanno potuto trascorrere presso strutture ricettive convenzionate. La mobilitazione delle associazioni del territorio e, soprattutto, di tante cittadine e tanti cittadini, è stata tale da superare ogni più rosea previsione e permettere di raccogliere una cifra che ha superato i 16.000 euro. Nato come piccola iniziativa per fare fronte all'emergenza freddo, il *Buono Notte* è cresciuto tanto da diventare un punto di partenza di un percorso di tutela e difesa dei diritti, il primo mattone di un sistema strutturato per il sostegno all'autonomia delle persone.

Sostenere il progetto è ancora possibile e molto semplice: sarà sufficiente effettuare un bonifico sul conto dedicato.

IBAN: **IT98E0501802800000016781007**

intestato ad Arci Comitato territoriale di Firenze

causale: *gestione raccolta fondi per emergenza freddo*

## Parte il progetto "condividiamo il pane" a Savona



Parte in questi giorni *Condividiamo il Pane*, progetto promosso da Arci Savona assieme a una rete di associazioni e realtà savonesi. Ogni domenica mattina un gruppo di richiedenti asilo e protezione internazionale, con il supporto di un panificatore oggi in pensione, preparerà nel forno della SMS - Circolo Arci Cantagalletto il pane da donare ad una cinquantina di savonesi in grave difficoltà economica.

Un'iniziativa di inclusione e solidarietà, una filiera della solidarietà creata con l'obiettivo

di contrastare la logica della guerra fra poveri.

Per saperne di più: <http://bit.ly/2FAMDCw>

# Insieme per promuovere il cinema che non si vede nel territorio della resistenza culturale

✦ di **Andrea Contu** presidenza nazionale Ucca

La rassegna itinerante di cinema del reale *L'Italia che non si vede*, promossa da Ucca, giunge alla sua ottava edizione. E potrebbe sembrare scontata, come quegli appuntamenti belli che però si ripetono ogni anno uguali a se stessi. In realtà, di acqua sotto i ponti ne è passata da quando più di dieci anni fa decidemmo di portare nei nostri circoli quel cinema che era in grado di raccontare un paese nascosto, taciuto e che aveva l'ardire di farlo con un linguaggio nuovo e coraggioso. Un cinema bello e nascosto rispetto ai blockbuster, o presunti tali, che riempivano le sale cinematografiche.

È successo poi che il mondo è cambiato. Le sale vengono a stento riempite, se non da pochissimi film, solo in alcuni momenti dell'anno cadenzati dalle uscite di qualche «miracolo commerciale al botteghino», e sono sempre meno e meno diffuse quelle che propongono «un cinema di riflessione», specie in quei territori che segnano il confine nelle ricerche demografiche, vicini, eppure periferici, rispetto agli agglomerati urbani e metropolitani dove si concentra gran parte del consumo culturale. Partendo da questa riflessione tre circoli Arci del Sud Sardegna affiliati a Ucca, più

precisamente del territorio-frontiera del Sulcis-Iglesiente, hanno deciso di unire le forze e, grazie all'indispensabile contributo del CSC Carbonia della Società Umanitaria e di una legge regionale che finanzia le attività di promozione audiovisiva sul territorio, faranno circuitare i film dell'intera rassegna sul territorio. Sono La gabbianella fortunata di Carbonia, Il calderone di Sant'Antioco e il Cic Arci di Iglesias.

L'avvio della rassegna è previsto per giovedì 28 marzo presso la neonata Sala 'Fabio Masala' dello Spazio Ex-di' Memorie in Movimento - La Fabbrica del Cinema di Carbonia, con *Il clan dei ricciai* di Pietro Mereu, alla presenza del regista e di uno degli attori protagonisti, il musicista Joe Perrino, che ha curato anche le musiche del film. Al termine della proiezione, Perrino porterà, insieme alla sua band, sul palco alcune delle sue *Canzoni di malavita*, live per il pubblico di Carbonia.

Joe Perrino, vero nome Nicola Macciò, vestirà i panni dell'uomo della malavita raccontando, tra musica, parole e immagini, storie di carceri e delinquenti. Il 29 marzo l'appuntamento sarà presso la Casa del Popolo di Carbonia, sede del



circolo Arci sito in un quartiere popolare della città, luogo simbolico di una resistenza culturale che vuole partire dall'incontro e dallo scambio sociale. Ci sarà la proiezione del film *Le cicale* di Emiliano Mancuso e Federico Romano. La rassegna proseguirà a Carbonia, per altri tre giovedì consecutivi fino al 18 aprile, con *Arrivederci Saigon* di Wilma Labate, *Sembra mio figlio* di Costanza Quatriglio e *La terra dell'abbastanza* di Damiano e Fabio D'Innocenzo.

Ad Iglesias gli appuntamenti si svolgeranno presso la splendida struttura de La Casa del Cinema che il circolo Arci Centro Iniziative Culturali faticosamente è riuscita ad ottenere in convenzione dal Comune grazie alla proposta coraggiosa e visionaria di un luogo tutto dedicato alla promozione della cultura cinematografica con due sale di proiezione, una nastroteca della memoria e una mediateca aperta al prestito sociale. Venerdì 12 aprile verrà proiettato *Un giorno all'improvviso* di Ciro D'Emilio, uno dei migliori esordi cinematografici della stagione in corso, mentre il giorno seguente, sabato 13 aprile, sarà la volta di *Ora e sempre riprendiamoci la vita* del maestro Silvano Agosti, già ospite del circolo durante lo scorso autunno.

Ultimi due appuntamenti già fissati de L'Italia che non si vede nel territorio del Sulcis-Iglesiente a Sant'Antioco, organizzati dal circolo Il Calderone, il 27 aprile con il film manifesto dell'edizione di quest'anno, *Iuventa* di Michele Cinque, e il 4 maggio con la proiezione di *Isis Tomorrow* di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi.

Un altro appuntamento, *Zen sul ghiaccio sottile* di Margherita Ferri, verrà programmato in maggio in prossimità con l'anniversario dei Moti di Stonewall, di cui quest'anno ricorre il cinquantésimo anniversario.



## IL FILM DELLA SETTIMANA

### **Border (Grän). Creature di confine**

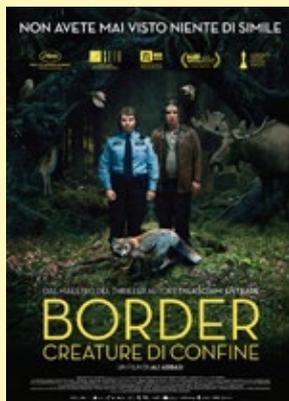
Ali Abbasi, Svezia - Danimarca 2018, 108'

Il nostro suggerimento per sostenere il cinema di qualità

✦ di **Letizia Luangeli** Consiglio nazionale Ucca

Il cinema scandinavo, pur nell'asciuttezza e nel realismo che lo contraddistinguono, ha sempre riservato un angolo alla fiaba, che per sua stessa natura contiene inquietudine e paura dell'ignoto e pone interrogativi abissali e universali. Non avrebbe potuto essere diversamente, d'altronde, nelle terre di nascita dell'esistenzialismo filosofico.

La storia delle due creature che anima la narrazione è una tenebrosa fiaba



nordica contemporanea, che fa i conti con la solitudine, la diversità e il dolore cui la stessa diversità conduce, in una terra silenziosa e rarefatta dalla luce splendida e cupa, dove la natura invade gli spazi fisici degli esseri viventi e i rapporti umani si riducono a poche parole nette e taglienti, spesso senza calore, e dove, dietro l'apparente alto livello di civiltà e di

tutela dei più indifesi, si nascondono mostri.



# Il vocabolario delle mafie per educare alla legalità



✦ a cura di **Arci Empolese Valdelsa**

«Le parole sono importanti» diceva Nanni Moretti in un suo celebre film. Proprio a partire da questa riflessione è nato *Il vocabolario delle mafie*, progetto di educazione alla legalità che ha coinvolto i giovani studenti di 5 classi della scuola secondaria di primo grado di Cerreto Guidi, in provincia di Firenze.

L'Arci Empolese Valdelsa ha coordinato tutto il lavoro (che è un'articolazione del progetto più ampio *I Care - Cittadini Attivi e Responsabili*, realizzato con il finanziamento della Regione Toscana L.R.T 11/99 con Arci Toscana e Anpi). Il circolo Arci 'Rossetti' di Cerreto Guidi ha deciso di far proprio questo percorso, finanziandolo e portandolo avanti con tutta la rete dei soggetti promotori insieme a Spi CGIL di Vinci-Cerreto, l'Istituto Comprensivo di Cerreto Guidi, la sezione soci Coop di Cerreto e l'associazione Caracò.

Il progetto, che si concluderà a maggio con il viaggio a Cinisi sulle orme di Peppino Impastato, ha visto le 5 classi coinvolte affrontare, sotto la guida di Alessandro Gallo (attore, scrittore ed educatore) un percorso laboratoriale, ciascuno con un diverso tema, ispirandosi ad una persona simbolo della lotta alle mafie.

Jerry Essan Masslo, giovane sudafricano che viveva e lavorava nei campi a villa Literno, ucciso e divenuto simbolo della lotta al caporalato e al razzismo, ha ispirato il primo percorso.

Da qui è nato un fumetto legato alle vicende di Masslo; un'altra classe, dopo avere approfondito la figura di Peppino Impastato e i suoi trascorsi con Radio Aut, ha invece prodotto un radio dram-

ma registrato a Bologna con Radio Città del Capo. Sull'eccidio di Portella della Ginestra ha lavorato invece la terza classe attraverso l'incontro e la testimonianza di Pietro La Fata, fratello maggiore di Vincenzo, giovanissima vittima della strage a soli 8 anni.

Dal lavoro su Antonino Caponnetto, per molti anni a capo del pool antimafia, la quarta classe ha creato una orazione civile, frutto di suggestioni, approfondimenti e studio dei discorsi del magistrato.

L'ultimo percorso ha riguardato la creazione di un *ebook* ispirato alla figura della giovane fiorentina Rossella Casini, scomparsa in Calabria, uccisa dalla Ndrangheta, rea di volere fare collaborare con la giustizia il fidanzato, appartenente, per famiglia, a quel mondo di illegalità.

Il progetto ha inoltre visto l'incontro in plenaria con la giornalista Angela Iantosa che ha presentato il libro *Bambini a metà*, sui figli della 'ndrangheta, libro che pone ai giovani tante domande: come vivono i giovani mafiosi?

E se conoscessero un altro modo di crescere cosa accadrebbe? E cosa è accaduto a chi ci ha provato?

L'incontro finale svoltosi martedì 26 marzo al Circolo Arci Rossetti di Cerreto ha visto i ragazzi delle 5 classi raccontare questi percorsi con emozione davanti ad una grande folla di persone, e presentare i prodotti del proprio lavoro.

È stata una gradita sorpresa la presenza di Claudio Fiore, presidente onorario del Centro Studi Paolo e Rita Borsellino che è intervenuto sull'importanza della educazione alla legalità.

## IN PIÙ

### FRATELLANZA BENE COMUNE



**MODENA** - Continua #inchemondovivremo, il ciclo di incontri pubblici per riflettere insieme su come la società sta cambiando, discutendo di razzismo, accoglienza, culture, migrazioni. Prossimo appuntamento mercoledì 3 aprile, alla casa delle Culture, con il terzo incontro dal titolo *Fratellanza Bene Comune*. Ne discuteranno con i partecipanti i professori Adnane Mokrani della Pontificia Università Gregoriana, e Matteo Al Kalak, UniMoRe. Coordina Anna Ferri di Arci Modena.

📍 **FB In che mondo vivremo?/03**

### THE QUEERS: 4 DATE NEI CIRCOLI ARCI



Dagli USA arrivano in Italia dei veri e propri eroi del punk rock: The Queers! La band fondata nel 1981 da Joe King (aka Joe Queer) ha scelto per il suo tour 2019 4 palchi dell'Arci sulle 7 date italiane previste. Dopo essere stata nei giorni precedenti al circolo Raindogs di Savona e alla Skaletta Rock Club di La Spezia, giovedì 28 sarà ospitata dal circolo Scumm di Pescara per un live set infuocato. Chiuderà le date italiane l'appuntamento di mercoledì 17 aprile all'Arci Mezal di Savigliano, in provincia di Cuneo.

Un tour che è occasione di visibilità per molte band italiane che apriranno il concerto della band americana.

Pescara, Evento FB - The Queers (USA) + Tana del Verme live at Scumm - giovedì 28 marzo

Savigliano. Evento FB - The Queers / Aintno / Goonies // Circolo Arci Mezal.

# Rifestival 2019 Un altro mondo è possibile

Il 2 giugno 2016, attorno ad un tavolo della caotica sede di via Belmeloro della Rete degli Universitari a Bologna, nasce il progetto *Rifestival 2019. Un altro mondo è possibile*. Nasce in un flusso di coscienza di idee dei militanti che anche in quella mattina di festa si sono ritrovati in sede nella speranza di trovarci qualcun altro.

Senza convocazione, ordine del giorno, scaletta degli interventi. «Facciamo il Festival dell'Antropologia».

Chi non scommetteva sul progetto si è ricreduto, offrendo il proprio tempo, scrivendo programmi, organizzando iniziative, portando il proprio contributo volontario.

In mesi e mesi di assemblee e discussioni sono state coinvolte centinaia di persone che hanno dato vita a quattro festival disciplinari con un totale di 70 eventi, oltre 130 ospiti e circa 15mila presenze. Il progetto per il 2019 è ancora più ambizioso e il programma si arricchirà di altri due percorsi disciplinari, arrivando a comprendere antropologia, scienze po-



litiche, storia, comunicazione, economia e filosofia. Saranno numerose anche le attività serali, i workshop, i tavoli di discussione e dibattito, per far sì che ognuno possa contribuire con le proprie idee. L'obiettivo è la partecipazione come processo e non come sedie da riempire. Parlare al maggior numero di persone possibile. Tutte diverse, tutte insieme. Si è voluto immaginare un altro modo di fare cultura, puntando sulla partecipazione e su un progetto che parta dal basso, discutendo del presente, delle sue contraddizioni e delle sue cause, con chi questo presente non vuole più viverlo da spettatore. «Siamo ambiziosi, non lo neghiamo, ma la volontà di provare

a costruire un altro mondo possibile, seppur nel nostro piccolo, ci impone di continuare su questa strada. La strada della partecipazione, della cultura, della militanza. Aiutaci a percorrerla insieme» spiegano i promotori del progetto, che coinvolge l'associazione culturale bolognese Un altro mondo è possibile e la Rete degli Universitari.

«Per dare gambe ai nostri sogni e progetti c'è bisogno del sostegno di tutti voi - si legge nella descrizione del progetto - Affittare un palco e organizzare un concerto, dare vita ad una performance teatrale, chiamare ad intervenire un ospite dall'altra parte del mondo o più semplicemente stampare dei volantini. Tutte queste cose hanno un costo. Se raggiungeremo la cifra necessaria per poter pensare di andare avanti, continueremo. Altrimenti, sarà stato un bellissimo viaggio».

Per informazioni e donazioni:

<https://www.produzionidalbasso.com/project/rifestival-2019-un-altro-mondo-e-possibile-2/>

## IL LIBRO



### 'Quando c'era lui': tutte le bufale sul fascismo

il libro di **Francesco Filippi**  
di **Bollati Boringhieri** editore

Dopo oltre settant'anni dalla caduta del fascismo, mai come ora l'idra risolveva la testa, soprattutto su Internet, ma non solo. Frasi ripetute a mo' di barzelletta per anni, che parevano innocue e risibili fino a non molto tempo fa, si stanno sempre più facendo largo in Italia con tutt'altro obiettivo. E fanno presa. La storiografia ha indagato il fascismo e la figura di Mussolini in tutti i suoi dettagli e continua a farlo. Il quadro che è stato tracciato dalla grande maggioranza degli studiosi è quello di un regime dispotico, violento, miope e

perlopiù incapace. L'accordo tra gli studiosi, che conoscono bene la storia, è piuttosto solido e i dati non mancano. Ma chi la storia non la conosce bene - e magari ha un'agenda politica precisa in mente - ha buon gioco a riprendere quelle antiche storielle e spacciarle per verità. È il meccanismo delle fake news, di cui tanto si parla in relazione a internet; ma è anche il metodo propagandistico che fu tanto caro proprio ai fascisti di allora: «Dite il falso, ditelo molte volte e diventerà una verità comune». Per reagire a questo nuovo attacco non resta che la forza dello studio. Non resta che rispondere punto su punto, per mostrare la realtà storica che si cela dietro alle 'sparate' della rete. Perché una cosa è certa: Mussolini fu un pessimo amministratore, un modestissimo stratega, tutt'altro che un uomo di specchiata onestà, un economista inetto e uno spietato dittatore. Il risultato del suo regime ventennale fu un generale impoverimento della popolazione italiana, un aumento vertiginoso delle ingiustizie, la provincializzazione del paese e infine, come si sa, una guerra disastrosa. Basta un'ora per leggere questo volume, e sarà un'ora ben spesa, che darà a chiunque gli strumenti per difendersi dal rigurgito nostalgico che sta montando dentro e fuori il chiacchiericcio sguaiato dei social.

arcireport n. 8 | 28 marzo 2019

In redazione  
**Ivan Notarangelo,**  
**Maria Ortensia Ferrarà**

Direttore responsabile  
**Giuseppe Luca Basso**

Direttore editoriale  
**Francesca Chiavacci**

Progetto grafico  
**Avenida**

Impaginazione e grafica  
**Claudia Ranzani**

Impaginazione newsletter online  
**Martina Castagnini**

Editore  
**Associazione Arci**

Redazione | Roma, via dei Monti  
di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma  
n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini  
della licenza Creative Commons  
Attribuzione | Non commerciale |  
Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>